Giovedì 27 Ottobre 1892 — (Conto corrente colla Posta) — UDINE — (Conto corrente colla Posta) — Anno XVI — N. 257.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I PROGRAMMI DEI CANDIDATI

Se l'accozzaglia ed il contrasto delle idee nei Discorsi dei Ministri, ex-Ministri ed altre notabilità parlamentari, non recherebbero se non confusione nella testa degli *Elettori gregarii*, lo stesso fenomeno si avrebbe pei *programmi de' Candidati*. Tutta questa materia è da lasciarsi, dunque, ai *grandi Elettori*, perchè la mastichino bene; e se ne capiranno qualche cosa, possano poi istruire in argomento coloro tra cui si muovono per la propaganda.

Diciamo ciò, perchè, eziandio in Friuli, abbiamo *Candidati*, i quali già diffusero tra gli amici il loro *programma*. E di altri *Candidati*, che *aspirano a ritornare*, si preannunciano persino Discorsi in pubbliche assemblee.

Ebbene; s'accomodino come loro talenta. Quanto a noi, di tutti i *programmi* e di tutti i *Discorsi* non possiamo in coscienza fare gran caso.

Riguardo il *colore politico*, sappiamo bene come l'aspirante ai voti d'un gruppo di Elettori si pieghi sempre all'umore di coloro, i quali gli offeriono la *candidatura*, e come il *programma* non sia poi spesso se non un tessuto di frasi banali e di promesse stereotipate ed illusorie.

Altre volte, pel maggior numero dei Candidati, la cosa procedette più spiccia. Bastavano tre smilzi periodetti indirizzati a qualche Presidente o Segretario di un *Comitato di formazione spontanea*, e non si andava più in là. Anzi, *ricordando* noi talune di siffatte *accettazioni cambiarie*, ancora ci viene il prurito di ridere, tanta era la puerile semplicità di chi accettava, e la meschinità personale del *compare* cui era confidato un assenso che pur dovrebbesi considerare quale atto e patto solenne.

Per le prossime elezioni abbiamo davanti i *programmi* di alcuni Candidati. Or quantunque non avrebbero forza per rimuoverci dalle nostre idee, di essi dovressimo partitamente tener parola. E il tempo non ci mancherebbe. Ma noi, non avendo vaghezza di *polemizzare*, restringeremo l'osservazione a quel *programma* od a que' *programmi*, che venissero da *Candidati*, cui la *Patria del Friuli* potrà accettare come *Candidati propri*.

Del resto, in Friuli (come altrove), i dissensi elettorali si manifesteranno più riguardo alle *persone* che non riguardo alle *cose*, nè per i *programmi* saremo noi cotanto creduli da attribuire a certi *Candidati* straordinaria importanza politica.

G.

Pronostici poco lieti riguardo il Collegio uninominale.

Nel 6 novembre si ritornerà al *Collegio uninominale*, dacchè (come i Lettori della *Patria del Friuli* avranno rilevato da un brano dell'opuscolo del prof. Libero Fracassetti, intitolato: *Una illusione legislativa caduta*) si riconobbe che lo *scrutinio di lista ed il Collegio plurinominale* non avevano corrisposto alle concepite speranze.

Or quali pronostici si possono fare riguardo il rimodernato *Collegio uninominale*?

Ecco la domanda che il prof. Fracassetti si fa, ed ecco la risposta.

—

Ci darà il Collegio uninominale una Camera che non sia imbevuta di idee personali e meschine, nella quale non imperino prepotenti gl'interessi di campanile? Una Camera che abbia la coscienza collettiva dei bisogni nazionali? Ci darà deputati i quali frequentino più l'aula parlamentare che non le anticamere ministeriali, e non si facciano procuratori di interessi privati? Vano è sperarlo fino a tanto che non si riformino i pubblici servizi rinnovando tutte le vecchie, lente e pesanti macchine burocratiche, sino a che non si muti la nostra organizzazione amministrativa liberandoci da quell'accentramento che rende sì spesso i cittadini schiavi del Potere centrale; sino a quando, sopra tutto, non si educhi il paese a chiedere meno al Governo e più a sè stesso.

Lo scrutinio di lista, teoricamente a ciò meglio atto, doveva, tale almeno era l'illusione dell'on. Zanardelli e della maggioranza della Commissione parlamentare, richiamare i deputati al rispetto dello Statuto, che li proclama rappresentanti della nazione e non delle provincie in cui furono eletti; e come abbia risposto ad una simile fiducia due leggi ci informano: quella sulle Prefetture che ha creata una forte opposizione al ministero Crispi e che fu causa non ultima di una crisi parlamentare; e l'altra per la riduzione delle preture che la Camera dapprima aveva votato e che poi ha costretto il Ministero a imperfettamente applicare.

—

Saranno le prossime elezioni a collegio uninominale sincere, libere, spontanee, coscienziose, illuminate? Avremo solo candidati i quali facciano esclusivo assegnamento sul proprio colore politico e sul proprio valore personale, anzichè sopra mille mezzi illeciti di azione locale? No certamente, chè troppo è inquinata di corruzione la vita pubblica di taluni dei nostri centri elettorali. A purificare codesti ambienti viziati, a fare in essi una benefica opera di disinfezione morale, ad effettuare un efficace lavacro d'onestà politica, non una mutata legge di voto può giovare, ma solo l'opera patriottica di una Stampa elevata, la quale, ognor vigilante, scopra e denunci corruttori e corrotti, in alto ed in basso, stigmatizzando e le colpevoli audacie e le indulgenti debolezze, facendo per proprio conto coraggiosamente ed in un pubblico quei processi per corruzione che i magistrati talora non osano affrontare. Ma anche questo, forse, ci è per intanto più permesso desiderarlo che sperarlo, chè nei periodi elettorali ogni partito accusa l'avversario di corruzioni vere o presunte e così ogni efficacia morale di tali denuncie è paralizzata ed il paese non se ne cura. A porre un freno alla progressiva corruzione dei nostri ordinamenti elettorali, ad assicurare per quanto è possibile la sincerità del voto e la lealtà dello scrutinio, si è di recente presentato un progetto di legge, in parte anche discusso ed accettato, del quale è stato acuto, dotto e paziente relatore l'on. Genala.

—

Elimineremo con il ritorno al Collegio uninominale l'azione perniciosa dei politicanti di mestiere, dei vuoti declamatori delle piazze e delle gazzette, a qualunque partito appartengano, dicano essi; *l'Etat c'est moi! o le peuple c'est moi?* Rimedieremo a certe audaci improntitudini elettorali? Impediremo il rinnovarsi del non infrequente caso, messo in canzonatura da Alfonso Karr nell'epigramma:

Le comité Morlot
Presidé par Morlot
Sur l'avis de Morlot
A proposé Morlot?

Non lo credo. Come le elezioni, sino a tanto che non si accresca e s'affini l'educazione politica nel nostro paese, rimarranno, come un illustre giurista ha detto «il carnovale delle contumelie», così esse saranno pur troppo ancora campo aperto a molte impudenze. L'unico efficace argine lo può opporre una bene educata pubblica opinione, non accontentandosi solo del colore politico e della casta professionale o sociale del candidato, ma chiedendogli vivezza di ingegno e sodezza di coltura, nobiltà di ideali e moralità scrupolosa, provata, superiore ad ogni sospetto.

E neppure impedirà il Collegio uninominale all'elettore d'andarsi a cercare il deputato sulla soglia della sua casa, nel suo domestico focolare, prendendo, come osserva l'Hello, il governo rappresentativo per una restaurazione degli Dei Lari e la deputazione per un contraccambio di servizi.

Italiano morto di cholera in Gallizia.

Telegrafano da Presburgo:

Il cholera cresce in causa dell'acqua del Danubio che beve la popolazione.

Mandano da Przemysl, in Gallizia, che colà si trovano 6 italiani reduci da un viaggio in Russia e che uno di essi è morto di cholera.

Oggi è smentita la notizia, che raccogliemmo jeri, secondo la quale il ministro Grimaldi aveva stipulato con la casa Rothschild un compromesso circa il monopolio del petrolio. Secondo quella notizia, il Governo ne avrebbe ritratto un vantaggio di dodici milioni all'anno, e di più si sarebbe acquistato il petrolio a 50 centesimi per litro, anzichè 65 e 70 come ora: cose impossibili, per chi rifletta che il Governo ricava già, sul petrolio, tra dazi ed imposte, intorno a 41 centesimo per litro.

CRISTOFORO COLOMBO

A questi giorni Angelina De Leva, di cui furono pubblicati a Bologna due volumetti di *Versi* che ormai le assegnarono chiaro nome tra le inclite poetesse d'Italia, licenziava per la stampa una sua Ode: *Cristoforo Colombo*.

Per dare un saggio ai nostri Lettori de' pregj di essa Ode, ne riproduciamo le ultime strofe, invocazione stupenda al divinatore del Nuovo Mondo.

—

Oh Genovese; oh cittadino eterno
de l'Universo; oh re d'un nuovo Mondo,
che al vecchio Mondo, inaspettato omaggio,
fiero recasti

d'una novella e splendida natura
tutti i tesori, ed a l'idea civile
selvaggie menti via pe 'l tenebroso
mare adducesti

chi non ricorda i tuoi martiri lunghi;
la giovinezza che fremea ne l'opre
umili e quete, e i reiterati preghi
e i disinganni?

E le angosciose del tuo cor battaglie
contro gli amici che si fean nemici;
e le catene, e la diserta e ignota
ora di morte?

Con fauto vanto per lunghi anni occulta
ebbe tua gloria, inconscio, un Amerigo;
ed oggi ancora dal suo nome han nome,
ahi, le tue terre!

Ma tu, di stenti e di dolori affranto,
maledicesti forse il mondo stolto
che serve a l'oro e, di superbia cárco,
a la miseria

e al Genio oppresso da' palagi insulta?
Troppo era forte e nobile e cortese
lo spirto tuo per scender negli abissi
sozzi del mondo,

e con un solo fremebondo accento
piegare il Genio a mendicar vendetta!
Ride il bel Sole a le pompose nubi
ch'egli dipinge;

ride al veder meteore fulgenti
passar sul mondo che ogni luce adora.
Oggi men grave da' sudati campi,
da le officine

e da le scuole sonerà d'intorno
l'antico grido de gli umani stanchi,
se a Margherita, italica Isabella,
noi mireremo;

se la tua fronte candida sorgendo
nel patrio sole incontro il patrio mare,
un simulacro, un voto ed un esempio
fia per le genti.

Una sciabola gloriosa.

L'avvocato Francesco Cialdini, nipote del compianto generale, ha espresso — per lettera — al Sindaco di Pisa il suo vivissimo desiderio di regalare al Comune di quella città la sciabola appartenuta all'illustre suo zio.

L'on. Sindaco comunicò tosto la lettera alla Giunta che, lieta e riconoscente, s'affrettò ad accettare il dono.

La sciabola sarà conservata nella Pinacoteca comunale, come prezioso ricordo d'un prode e delle sue gesta militari.

A Graz fu arrestato il Giudice Storkel accusato di avere assassinato sua moglie.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Udine.

E' promossa una sottoscrizione di Elettori operaj in favore della rielezione dell'on. Seismit-Doda, in opposizione alla Candidatura del *Circolo politico operajo*.

Furono, a quest'ora, raccolte molte firme.

—

Collegio Palmanova-Latisana.

Domenica, l'on. Solimbergo terrà una pubblica conferenza nel Teatro Sociale di Latisana. Parlerà agli elettori come candidato — e parlerà inoltre sulla *Dante Alighieri*, dovendosi costituire anche in quell'importante capoluogo una Sezione della patriottica Società.

—

Collegio di Pordenone.

Un manifesto del Comitato del Partito liberale annuncia che il *Comm. Emidio Chiaradia* terrà un discorso agli Elettori domenica pross. 30 corr. alle ore 10 ant. nel Teatro di Società di Pordenone.

—

Contro il comm. *Emidio Chiaradia*, i Democratici di Pordenone, Sacile ed Aviano presentano la candidatura del prof. *Saverio Scolari* cui, quale *scienziato*, facemmo pur noi, l'altro jeri, atto di omaggio. Credesi che anche il *prof. Scolari* parlerà ai suoi amici elettori.

—

Collegio di S. Daniele - Codroipo.

Contro asserzioni che ci venivano, giorni addietro, da S. Daniele, e da parte di chi più doveva sapere come andavano le cose, oggi si accerta che l'egregio *Riccardo Luzzatto* non *ringrazierà per lettera* quel gruppo di Democratici, i quali gli offerirono la *candidatura*, rifiutandola, bensì la accetterà ed anzi domenica verrà in persona a ringraziarli.

Se, per diversità di principj, noi non potressimo mai unirci ai Democratici Sandanielesi e nello scopo intimo di questa loro dimostrazione politica verso *Riccardo Luzzatto*, ci uniamo a loro nella stima e nella simpatia verso l'eminente patriota, verso l'uomo di acuto ingegno, verso l'avvocato probo ed operoso.

Riccardo Luzzatto, udinese, dalla prima giovinezza ad oggi, fu *tutto d'un pezzo*; e se il Radicalismo non avessimo noi ognora combattuto, saremmo lieti di unirci a quelli che vorrebbero mandare il Luzzatto all'assemblea dei Legislatori d'Italia.

—

— Dopo scritto quanto sopra, ci venne recapitato dalla Posta il seguente proclama del Comitato Sandanielese:

Elezioni politiche generali
Collegio San Daniele - Codroipo

Pregiatissimo Signore,

Nell'adunanza elettorale del 21 corrente, importantissima perchè assai numerosa e per esservi convenuti i rappresentanti di quasi tutto il Distretto

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 46

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

—

Il ritorno del forzato.

II.

Feliciano non seppe, — poichè la nozione del tempo non esisteva più per lui — quante ore e quanti giorni avesse accudito nel suo lavoro, ma provò infine il conforto di veder prossima la riuscita.

L'uomo che scavava la roccia dall'altra parte, sembrava sì vicino a lui ora, da poter forse parlargli.

Anzi, fu lo sconosciuto, il primo che gli indirizzò la parola. Egli chiese:

— Chi è che batte?
— Un condannato.
— Il suo nome?
— Feliciano.
— A quanto tempo?
— A vent'anni.
— Per qual causa?

Feliciano esitò un po', indi:

— Un falso — rispose.
— Perchè siete ai ferri?
— Tentativo d'evasione.
— Ed io, ancora, seguitò lo sconosciuto. Io sono il padre Abrumus.

Un brivido scorse per tutto il corpo di Feliciano... Il padre Abramus. Era lui che gli stava vicino... Egli conosceva l'uomo di fama, e chi mai non lo conosceva al bagno?

Il padre Abramus, sapiente chimico, mago, passava nella colonia per essere dotato di un potere soprannaturale. Egli leggeva negli astri, profetizzava l'avvenire, faceva l'oroscopo di tutti coloro che glielo chiedevano... Era egli il confidente, l'amico, il cassiere dei forzati.

Gli stessi sorveglianti lo temevano; egli era quasi sempre ai ferri, poichè quando era libero aveva predicato la rivolta ai condannati ed aveva predetto, quel che già abbiamo riportato, la caduta dell'impero e la fine infelice del principe ereditario.

Il padre Abramus!... ed era là... a due passi da Feliciano.

Senza dubbio, egli aveva reso molle la pietra a mezzo di qualche sortilegio, o di qualche agente chimico... Forse aveva semplicemente imposto alla roccia di aprirsi, e la roccia si era aperta.

Quell'uomo strardinario, era là...

Fra poche ore, fra pochi minuti forse, Feliciano non sarebbe più solo in mezzo alle tenebre della sua prigione...

Il padre Abramus gli avrebbe potuto dar nuove di Rosalia... Non leggeva egli forse nel destino degli uomini?... Tutti coloro che lo conoscevano, glielo avevano affermato a Feliciano...

Tutti coloro che gliene avevano parlato, l'avean dipinto come un uomo straordinario che non dubitava di nulla, e a cui nulla era impossibile...

E Feliciano, del resto, non ne aveva forse la prova fra mani? Non stava egli per veder giungere a lui l'uomo, attraverso alle roccie, non sapeva da qual distanza, certo considerevole, tenuto calcolo dei primi colpi da lui sentiti, e appena percettibili, in confronto agli ultimi recenti?

E come mai aveva quell'uomo avuto tanto coraggio, tanta perseveranza?

Feliciano se ne meravigliava altamente, quando d'un tratto un'ultimo scricchiolio si fe' intendere.

Un enorme frammento di roccia venne a cadere fino in mezzo della prigione, e due mani, tastoneggianti, diaccie, umide come la roccia stessa, si attaccarono al collo di Feliciano, arrampicandosi alle sue vesti.

I due forzati s'erano così riuniti.

Il padre Abramus, sembrava sì debole, sì spossato e commosso, che neppure una parola non gli usciva dal labbro.

Il suo corpo tremava come se avesse avuto la febbre; i denti battevano forte.

Egli sembrava magrissimo, e molto lungo.

Feliciano, colpa l'oscurità della prigione non poteva vederlo in viso.

Egli disse:

— Siete voi il padre Abramus?

Una stretta data alla mano, fu la risposta.

— Siete sofferente? chiese Feliciano.

E sentì di nuovo un'altra stretta di mano, in segno di affermazione.

Feliciano lo prese nelle sue braccia.

Un peso inverosimile; si sarebbe detto che portasse una piuma, tanto l'uomo era leggero, malgrado l'alta sua statura.

Lo distese sul giaciglio che gli serviva di letto, poscia accostò la brocca d'acqua, alle labbra di lui.

L'uomo rivolse il capo, attirando verso la sua bocca l'orecchio di Feliciano; poscia con voce fievole, a mo' di soffio, appena distinto, disse:

— Metti la tua mano entro al petto... Io non ne ho la forza.

— Feliciano fece tosto quel che gli era stato detto.

— Vi troverai una piccola fiala.
— L'ho di già —
— Sturala.

Feliciano obbedì, e quando alla fiala fu levato il turacciolo, un profumo si spandette entro la prigione, un profumo vivificante che Feliciano trovò celeste e gli procurò un tremito di gioja in tutte le membra.

All'odore, il padre Abramus sembrò rianimarsi un po', e con voce più comprensibile:

— Aprimi la bocca, sollevami i denti e versa una goccia del liquore sulla lingua, una goccia sola.

Feliciano eseguì tosto.

— Adesso, disse Abramus, tura la fiala, poichè questo profumo che dona la vita, dona anche la morte, quando sia assorbito in tropp'alta dose.

Poscia, l'uomo, come se fosse stato istantaneamente resuscitato, vivificato, fece un movimento e si alzò a meta dal giaciglio.

— Mi sento meglio, disse... Ho tanto lavorato!
— E vi sentite stanco?
— Sì, mi son fatto vecchio.
— Vecchio voi?
— Settant'anni!
— Settanta!
— Si settanta, di cui quaranta passati al bagno, e di questi, venti ai ferri.
— E perchè siete stato voi condannato?
— Per nulla.
— Per nulla?
— Aveva scoperto un segreto, un segreto per fare dei biglietti di banca inimitabili. Aveva trent'anni. Era pieno d'illusioni e di sogni. Mi vedeva già ricco; il mio segreto valeva dell'oro.
— Lo credo.

(Continua).

di S. Daniele, venne proclamata ad unanimità la Candidatura del *Dott. Riccardo Luzzatto*.

Mentre confidiamo che anche gli elettori del Distretto di Codroipo faranno eco alla nostra affermazione solenne, deliberando in pubblica Assemblea di voler raccogliere i loro suffragi sul nome dell'illustre patriota, e, mentre Egli sta per esporre, Domenica 30 corrente, ospite nostro, aderendo a speciale invito, diffusamente, lealmente e nettamente il suo programma politico, crediamo doveroso per noi, che ne propugniamo la Candidatura, tracciare un breve cenno biografico della sua vita tutta spesa in servigio della Patria.

Friulano di nascita, figlio di un ardente patriota, di Mario Luzzatto, e di una donna di elevati sensi, che all'affetto della famiglia congiunse il sentimento vivissimo della Patria, *Riccardo*, verso la fine del 1859 seguì da Padova, ove attendeva agli studi, la famiglia a Milano, ove il padre, reduce allora dalle prigioni austriache della Moravia, elesse domicilio.

In mezzo agli studi, cui attendeva nell'Università di Pavia, venne a sorprenderlo, nel maggio 1860, l'appello di Garibaldi: e non fu indarno. Lo condusse diciottenne allo scoglio di Quarto la stessa madre Fanny, la quale, seconda Adelaide Cairoli, insieme al figlio porse al Generale, per la gloriosa impresa, una offerta di denaro.

Inscritto nella settima Compagnia, la Compagnia di Benedetto Cairoli, la quale tanto si segnalò a Calatafimi ed a Palermo, *Riccardo* si acquistò ben presto, per il suo valore, per la sua intelligenza e per la bontà del carattere, l'affetto particolare dei Cairoli, del Missori e del glorioso Duce.

Ritornato ufficiale da quella Campagna, *Riccardo* riprese gli interrotti studi, dedicandovisi con grande amore. Questo però non gli impedì di rispondere di nuovo alla voce della Patria: eccolo infatti nel 1862 sulla via di Roma. Comandava egli il pelottone di volontari - bersaglieri, ove erano Silvio Andreuzzi, il Freschi ed altri strenui soldati del Friuli.

Reduce dalla prigionia nel Forte di Bard, ripresi e compiuti gli studi, incominciò ad esercitare l'avvocatura in Milano.

Ma nel 1866, quando l'Italia chiamò i suoi figli alla riscossa, *Riccardo* rispose di nuovo con entusiasmo, e, arruolato nel I. Reggimento Volontari, vi si distinse quale valente ufficiale.

Ripreso, a Campagna finita, l'esercizio della sua professione, si stabilì definitivamente a Milano, formandovi famiglia.

Grande rinomanza gode il *Luzzatto* nel foro milanese, specialmente nel campo della giurisprudenza commerciale, per la sua alta intelligenza e per la soda coltura.

Ma l'animo schietto, leale, l'integrità del carattere, la fede sempre uguale a sè stessa se gli valgono l'affetto e la ammirazione degli amici (e primi, tra questi, il Cavallotti, l'Antongini, il Missori) gli conciliano pure la stima grandissima degli avversari.

Tale il patriota, il cittadino: ed è certo che Egli in Parlamento si adoprerà, per il bene del Paese, con quella fede, con quell'ardore che l'animarono sui campi di battaglia, quando la Patria era da farsi.

Dell'uomo politico non a noi tocca parlare oggi, quando Egli si prepara a fare, ad amici ed avversari, una coscienziosa esposizione de' suoi principii e della linea di condotta che, se eletto, seguirà in Parlamento.

Ma di fronte alle maligne insinuazioni degli avversari nostri, che cercano in ogni modo, di traviare il significato della lotta, questo solo dobbiamo affermare: *Riccardo Luzzatto*, eletto Deputato, prenderà parte attiva al lavoro del Parlamento, nell'orbita delle patrie istituzioni.

Noi vi invitiamo perciò a sentire la sua parola nel giorno di Domenica, 30 corrente, alle ore 10 e mezza antim., nella Sala Municipale di S. Daniele; ed a dare poi, nel giorno solenne, il vostro voto secondo coscienza vi detta.

S. Daniele, 25 ottobre 1892.

Il Comitato Centrale.

Abbiamo veduto con piacere che il *Veneto*, organo del partito progressista di Padova, e che in quel Collegio sostiene il liberale Tavaroni contro il moderato Colpi, ripubblica alcune nostre parole riferentisi all'on. Marchiori e lo stato di servizio dell'egregio uomo quale risulta dal volume di Vito Porto.

All'on. Marchiori, che terrà a giorni un discorso politico ad Este ed un altro forse a Monselice, e che lascia tanto desiderio di sè nel nostro Friuli, che ne rammenta con grato animo l'azione proficua a queste popolazioni, mandiamo l'augurio, inutile forse dacchè i soli socialisti lo combattono, di una votazione splendida, quale egli merita per il suo passato patriottico, per la vivacità del suo ingegno è l'integrità del suo animo, e per il meritato avvenire politico che l'attende.

Avviso interessante.

Nel periodo elettorale si chiedono, per solito, da *Comitati* o *grandi Elettori* copie di qualche numero del Giornale.

Or l'Amministrazione avverte che non si mandano, se non verso pagamento anticipato.

Cronaca Provinciale.

Istruzione.

Latisana, 25 ottobre.

Poichè la propizia occasione e la buona causa m'invitano, permettete a me che così di rado fo' gemere i torchi, di spezzare la lancia a favore del nostro corpo insegnante.

Talvolta i pregi modesti sono misconosciuti od ignorati, specie in questa epoca di reclami: ma è pur doveroso che taluno sorga, e nella semplicità ne sveli tutto il valore, affinchè gli onesti che amano il vero e si appassionano al bello, possano renderne pubblica testimonianza.

Le nostre scuole elementari sono ben incamminate e saviamente dirette: tuttochè giova all'istruzione non è trasandato, ed il profitto è soddisfacente. Non è sano criterio il giudicare della valentia d'un insegnante dal numero maggiore o minore de' promossi, sibbene dal grado d'istruzione e di cognizioni che possiede l'alunno giudicato idoneo; ed a quest'uopo il corpo nostro spiega un temperato rigore che torna di pubblico vantaggio. La direzione scolastica non poteva essere commessa a mani migliori. L'interesse giammai smentito per il lustro delle scuole, quello spirito di corpo che tanto giova all'incremento delle stesse, ed il crescente successo, sono tutti titoli meritamente acquisiti e che debbono ascriversi in gran parte alla sollecitudine ed all'amore del sig. Angelo Ghion, e della gentile consorte signora Ida, preposti alle nostre elementari. Della loro capacità ne può far fede l'autorità scolastica superiore, la quale ha riconosciuto che dopo quelle d'Udine e di Palmanova, le nostre classi hanno il passo sull'altre. Ciò sia detto con buona pace di tutte, ed in omaggio al solo vero. E ciò lo si deduce anche dai risultati felicissimi ottenuti al di fuori. Infatti a tacere degli allievi, e rendendo stavolta gli onori alle fanciulle, m'è dolce constatare che negli istituti superiori alcune primeggiarono e compierono il loro corso col petto fregiato di medaglie; altre conseguirono, al debutto, la grazia piena per merito, e vi fu chi trasferita alla capitale, fra cinquanta allieve fattasi largo, conquistava il primo posto e ve lo sapea mantenere con perseveranza degna di plauso, riportando in ogni ramo d'insegnamento il massimo de' punti conseguibili.

Excusez du peu! Ma ciò non torna a solo onore delle fanciulle favorite del dono dello ingegno, e di cui mi è così dolce l'occuparmi: ma la gloria loro si ripercuote in chi nei primordi ne indirizzò l'ingegno coltivandolo con amorosa e paziente cura: ed a questo titolo il più splendido raggio si riverbera sulla signora Ida Ghion.

Un'altro bell'esempio d'indirizzo educativo superiore, ci è porto dalla signora Teresa Cappellari Bertoli, docente privata, colta ed eletta, che ad una esemplare modestia accoppia le più sode qualità. E dell'opera sua l'egregia Signora ne porge bellissimi frutti coi saggi dati agli esami, da cui emerge il grado di coltura impartito. In un saggio di storia ch'ebbi il vantaggio di leggere e di ammirare, la provetta allieva non tesse già gli avvenimenti a guisa di nudo racconto, ma con stile chiaro e vibrato sviluppò un difficile tema — Principali battaglie dei Greci contro nemici esterni — e lo sa con grazia infiorare di que' bellissimi versi del Cantor dei Sepolcri, ove balena, nel piano di Maratona la battaglia fantasma al

. . . . . navigante
Che veleggiò quel mar verso l'Eubea...

Così pure è svolto con purezza ed eleganza il saggio di lingua — Amor di patria — che svela inoltre di quai delicati sensi è capace un petto di fanciulla! Io m'auguro che ogni cuoricino batta di così nobile palpito!

Potrei soggiungere dell'altro, ma il poco ch'io ho cercato di porre in rilievo parmi bastante suggello... E quegli che non ama allontanare le proprie figlie da casa, e vuole che si perfezionino negli studi, può affidarle ad occhi chiusi alle sapienti cure della signora Cappellari Bertoli, nella certezza di trarne sommo beneficio.

Questo onorato debito ho creduto di soddisfare a lode delle benemerite istitutrici del mio paese ed a glorificazione delle giovanette che con sì lieto auspicio si preparano un'avvenire dolce e sereno, per il quale io fo' sinceri voti.

Poichè siamo in argomento di scuole, mi compiaccio di rilevare che il proprietario del locale, compenetrato della opportunità d'un riatto, vi si prestò con una certa larghezza, ed ora le aule hanno mutato fisonomia. Di ciò siamo tenuti a lui, ed un pochino anche al soprintendente che lo sollecitò.

Per l'istruzione pubblica.

Il bollettino pubblicato dal ministero dell'istruzione pubblica ha disposto un sussidio di L. 100 al Comune di San Vito.

I falsi monetari.

Buja, 26 ottobre.

Ieri fu arrestato il fornaciaio Francesco Aita, un giovanotto reduce da poco dalla Gallizia dove passò la stagione lavorando. Egli aveva tentato spacciare in Osoppo un falsificato da cinquanta fiorini austriaci presso il negoziante Giacomo De Toma Sindaco di Osoppo, ed era riuscito spenderne uno qui in paese, nel negozio del signor Angelo Nicoloso.

Dicesi che l'Aita abbia spese altri falsificati in Gallizia, durante il suo soggiorno colà.

Echi dei fallimenti.

Cargnelli Michele, coloniali, S. Vito al Tagliamento. — Chiusa verifica, ammessi 32 creditori per L. 8122.66. — Inventario attivo L. 1726.62, di cui L. 1720.55 in merci che saranno vendute sollecitamente, siccome di facile deperimento.

NOTE GORIZIANE

(Nostra Corrispondenza)

Gorizia, 26 ottobre.

Guerra al liberalismo. — Siete già a conoscenza avere il nostro Arcivescovo, in un momento che io reputo di debolezza, con due dottori di teologia espresse censure contro il *Corriere di Gorizia*. Ebbene, ciò venne riportato dal giornale clericale di qui, l'*Eco del Litorale*, e commentato dal vostro *Cittadino*. Ora poi si continua la gazzarra in modo vergognoso dal pergamo. Domenica a Lucinico quel parroco - decano, le cui tendenze slavomane sono troppo note, volle scaraventarsi contro tutti quanti scrivono e leggono il *Corriere*, la *bête noire* del clericalismo di questa sezione. Naturalmente quei fulmini lanciati dal pulpito sono nè più nè meno che prodromi elettorali, giacchè si sa, e si sa molto bene, che quel parroco decano vuole mettersi alla testa della prossima campagna elettorale per le elezioni del nuovo consiglio comunale. Vuole cioè sostenere l'attuale slavomano Podestà, il quale, col conte Attems, uomo ambizioso e di poco cervello, farà, se eletto, gl'interessi della grande Slovenia. Il buono si è che a Lucinico havvi gente di buon senso, e saprà sventare queste manovre, lavorando per l'idea liberale e nazionale.

Altre prepotenze succedono in quella parrocchia. Mi si racconta che un cooperatore negò di battezzare un bambino col nome di Ferruccio, aggiungendo che quel nome lo si deve applicare ai porci!!

Al consiglio comunale. — Ieri vi fu un po' di battaglia. Il Podestà, toccato da qualche parola detta dall'on Venuti nella precedente seduta, cioè che gli edifici comunali sono crollanti, che le strade sono pessime, fece estendere dai tecnici municipali due dichiarazioni colle quali si nega quell'asserto L'on. Regeta dopo la lettura di quelle dichiarazioni, gridò che i tecnici mentiscono sapendo di mentire e giù con ogni sorta di lagni; altrettanto disse l'on. Venuti per le strade.

Al Tribunale — Ieri ed oggi si dibatte alle Assise il processo contro Domenico Bornacini di Conegliano, agente presso un negoziante di manifatture di qui, per crimine di furto ed infedeltà.

Ieri la Corte s'occupò sino alle 11 pom. oggi ancora farà di più per finire. Il Bornacini fa dello spirito, smentisce i testi, risponde con isgarbo al Presidente — ciò che interessa moltissimo il pubblico il quale accorre numeroso. Anzi nell'udienza antimeridiana d'oggi si temeva che il pavimento della sala, per la gran calca, dovesse cedere e per questo si allontanò il pubblico e si provvide a puntellare la sala per l'udienza del pomeriggio.

Stagione d'opera. — L'impresa Mason pubblicò il cosidetto cartellone per la stagione d'autunno al nostro teatro di Società. Si rappresenteranno, come sapete, il *Mefistofele* ed il *Rigoletto*. L'avviso è uno dei soliti pregiati lavori usciti dallo stabilimento Passero.

Giornalismo. — Per puro debito di cronista, vi comunico che il locale giornale usum *Diritto Croato* e che nessuno qui legge, passa alla direzione di certo Urcar, capitano croato in pensione.

La causa Menabrea al Tribunale di Parigi.

Nella causa per divorzio intentata dal figlio del generale Menabrea davanti al tribunale civile di Parigi, l'avv. Seligman, sapresentante la contessa Menabrea, sollevò l'incidente della naturalizzazione francese del marito che egli si è procurata soltanto per violare la legge italiana, che non ammette il divorzio e sposare una cugina che è italiana e tale è rimasta.

Il divorzio non può essere pronunziato, tanto più che il marito, al dire dell'avvocato della moglie, ebbe parecchie amanti in Parigi, fra cui una russa, della quale, dopo aver rotto la relazione, mandò le lettere al marito!

Ammette che la signora Menabrea fu colta in flagrante adulterio, ma dopo che era intervenuta fra i coniugi la separazione personale.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 27 Ottobre 1892 —

	26 Ottobre						27 Ottobre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	11.4	13.	9.1	13.	8.	9.9	5.5	3.4
Pressione atmosferica . .	744.5	745.	748.				755.	
Provenienza dei cirri . .	mjm							
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma	6.33	Luna	leva ore	1.6 s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. 13° 1' 53
	Passa al meridiano:	11.40 43		tramonta ore	9.4 s	
	Tramonta ore	4.49		eta giorni	6 7	
	Fenomeni importanti			Fase		

Il bilancio del nostro Comune.

Paragonato il preventivo 1893 col preventivo 1892 del nostro Comune, dal movimento di capitali e dalle partite di giro, e depurando i titoli effettivi dagli articoli figurativi, la somma complessiva degli aumenti d'entrata è di L. 16,364.18, quella delle diminuzioni di L. 8,347.19. La differenza dà il miglioramento effettivo dell'entrata per l'anno 1893 in L. 7,989.99.

Quanto all'uscita, prescindendo qui pure dal movimento di capitali, dalle partite di giro, e dalle spese ed opere d'indole straordinaria, la somma complessiva delle diminuzioni effettive di spesa organica è di L. 14,070.63.

Le L. 7,989.99 di miglioramento dell'entrata, più le L. 14,070.63 di diminuzione della spesa, danno il complessivo margine di L. 22,060.62, con cui far fronte alle variazioni in aumento della spesa organica, le quali sommano in complesso a L. 20,779.17. Vi contribuiscono: per L. 6,530 i servizi igienici e sanitari in genere; per L. 3678 il sussidio all'Ospitale; per L. 5,585 i servizi scolastici; per L. 2,400 gli altri servizi. L'igiene, le scuole e la beneficenza sono i capi di spesa destinati ad inevitabile aumento coll'ingrossarsi della popolazione del Comune; come le spese di amministrazione coll'ampliarsi delle attribuzioni del Municipio.

Una somma complessiva di L. 15,795.67 rappresentava nel Preventivo 1892 opere e spese d'indole straordinaria allora deliberate. Altrettanta cifra, più il residuo del margine sopraindicato, in complesso L. 18,029.36 rappresenta la somma disponibile per spese straordinarie nel Preventivo 1893. Tutto ciò mantenendo invariati, da quel Preventivo a questo, gli stanziamenti per le spese impreviste e di riserva, vista la pendenza degli stessi motivi che allora ne giustificarono la misura, e mantenendo quasi invariata, nel movimento dei capitali, la cifra di debito da estinguersi coi mezzi ordinari del Bilancio, ad aumento della quale andranno poi, come ogni anno, tutte le economie di gestione che si verificano alla approvazione del Consuntivo.

La attendibilità della previsioni in più ed in meno si fonda sulle risultanze degli ultimi consuntivi, e sui dati della gestione corrente; e nella misura delle cifre fu lasciato, come sempre, il margine di prudenza. La prudenza del resto è il programma più indicato per il nostro bilancio in questo periodo di attesa, finchè pende l'assetto delle finanze dello Stato, cui sono legate anche le nostre, e finchè non è sciolto qualche problema pendente, di cui non è dato precisare gli effetti immediati. Ma non ammette dubbi la solidità avvenire di un bilancio che dà e mantiene, fra le entrate effettive e le spese effettive, una eccedenza media di L. 50,000 a favore delle prime, e che entro pochi anni vedrà un graduale aumento di oltre L. 17,000 annue nei redditi patrimoniali, un sollievo graduale fino a L. 15,000 annue per effetto della legge 3 luglio 1892, e la cessazione di una annualità passiva di L. 36,000 per ammortamento del prestito 8 marzo 1881.

A Salt

recavasi jeri di nuovo l'autorità giudiziaria per interrogare alcuni testimoni intorno all'omai vecchio assassinio in persona di quel giudice conciliatore

Continuano le indagini; e speriamo che apporteranno a conclusioni certe e irrefutabili.

Ciò che si rinviene.

Fu rinvenuta una coperta da carro. Rivolgersi, pel recupero, al nostro Municipio Sezione IV.

I filodrammatici friulani e la Unione Ginnastica

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Ci viene espresso da più parti un desiderio del quale noi raccomandiamo caldamente di procurare la realizzazione, che certo verrebbe accolto dal nostro publico con ischietto entusiasmo.

I bravi filodrammatici udinesi della *Pietro Zorutti* hanno destato qui un'eco tanto simpatica e le loro due rappresentazioni date recentemente al Teatro Filodrammatico hanno suscitato sì fragorosi applausi, che da molte parti è vivissimo il desiderio di riudirli ancora.

La Direzione dell'Unione Ginnastica, ch'è così solerte sempre e che ha sempre addimostrato iniziativa e buon gusto nella scelta dei suoi trattenimenti, potrebbe, crediamo, farsi promotrice di un convegno sociale, di cui dovrebbero essere singolare e festosissima attrattiva appunto i valenti dilettanti della *Pietro Zorutti*. E certamente quei vincoli di simpatia che ci congiungono ai Friulani troverebbero nella Palestra della nostra *Unione* ancora una volta una larga e viva manifestazione. Quanto alla scelta della comedia, poichè, pur troppo il *Fra Parinch* del signor Merlo, di Gorizia, non si può udire per divieto dell'i. r. Censura, bisognerebbe cercare fra le produzioni del teatro dialettale friulano, qualcuna delle migliori per presentarla al nostro pubblico, e fra queste ci viene indicata la applaudita comedia del Lazzarini: *Il Lunis*, oppure *Trisçh Cùrs* del Bosetti. A ciò si potrebbero aggiungere forse alcune di quelle bellissime *villotte* friulane, che furono raccolte e ordinate e in parte composte dal signor Stefano Persoglia, in arte Coronato Pargolesi. Questo desiderio verrà certamente condiviso dalla maggior parte del pubblico triestino.

Per l'anniversario di Mentana

Il Circolo Giuseppe Garibaldi sta lavorando per ricordarlo degnamente domenica prossima.

Domani pubblicheremo il programma della festa.

D'accordo col Circolo filodrammatico friulano si darà in quella sera, come abbiamo già annunciato, una straordinaria rappresentazione al Teatro Minerva con la recitazione delle scene popolari *Mentana*, del Socio Signor Francesco Nascimbeni.

Alla serata prenderà parte anche l'artista e concittadino Sig. Antonio Gasparini, cantando una romanza patriottica d'autore concittadino.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Comp. Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *Il Regno di Arlecchino* Con ballo nuove *I portenti di un Gigante.*

Il bambù per difendere le rive e gli argini dei corsi d'acqua

Il prof. André ha trovato che il bambù per le sue proprietà di fissare e ritenere le terre sulle rive dei fiumi, ruscelli, canali, fossati, ecc. è preferibile all'acacia, all'ailanto, ecc. I bambù devono essere piantati in marzo od in aprile al più tardi. La loro distanza può essere di due metri. Le ceppate od occhi di bambù, come quelle della canna comune (*Arundo donax*), si piantano in fosse quadrate di m. 0.60 coprendole con circa 20 cm. di terra. Coll'attecchimento dei rizomi di bambù e collo sviluppo loro, le terre restano bene fissate e si rendono impossibili gli scoscendimenti.

Un peso «pe ante».

Vennero arrestati i fratelli Vouch Augusto d'anni 20 e Giuseppe d'anni 14 per furto di un peso da bilancia — valore lire 5 — in danno di Antonio di Lenna pizzicagnolo.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congreg. di C. in sostituzione di torcie, in morte di *Bearzi Pietro*

Cicogna Cont. Maria lire 2.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito: Caffè Corazza.

Per chi ha male agli occhi.

Sappiamo che in occasione delle prossime elezioni verrà in Friuli il prof. comm. Francesco Businelli direttore della R. Clinica oculistica di Roma, elettore nel Collegio di Spilimbergo-Maniago e che passerà un paio di giorni a Udine dove ha parenti ed amici che desiderano di rivederlo.

Avvertiamo quindi i nostri lettori pel caso che qualche ammalato d'occhi avesse bisogno di consultare il valente professore oculista e ci riserviamo di dare noti le più precise appena ci sarà noto il giorno del suo arrivo.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.1[2] Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.65

Bollet
Indice
Circolare
tiva all'app
luglio 1890
N. 75 sulla
obbligatorie
l'emigrazio
N. 77 che c
provati nel
10 ottobre
sviluppo e
23 settembr
di moneto
22 settembr
zazioni fatt
grado com
rerialo rela
deliberazion
strativa in

Gaz

I merca
stati piutt
piovoso.
Lo stat
Poco il
la pioggia
si può di
In qual
il frumen
da semina
permise.
E' desi
per dar
raccoglier
Il racco
soddisface
Frumen
nuovo rig
chè la sit
mutata,
I prezzi
21.25 al
all' ettole
All' Est
nifestasi a
correnti d
rialzista,
quale dell
— Se si
nostico si
favorevole
vento.
In Itali
due tende
si bilancin
Granot
discrete
solo consu
Il comu
a 11 all'
a 12.25 il
il cinquan
Segala
Avena
Fagiuol
quelli di
di pianura
Sorgoro
Castagn
i marroni

Me

Mercato
versità di
venditore.
Domand
nelle greg
l ai 10 d
equivalent
l'altro, sca
L'esser
le richiest
gno evide
pongono
sopra tutt
strano irr
Organzi
fu vendut

Vendite
8,000. Cot
invariati.
Middling
Good Com
Cotoni
prezzi di

Le entr
porti degl
5000 ball
Middling
i cotoni f
col Middli
di cent.

Il r
fondat
Martedì
gurato l'A
resa Foga
l'illustre s
sideri espr
a morire
paese.
Il fondat
discorso in
mente com
madde di
conchiuse
«Dall'og
può sce
quando
Asilo d'A
certo.»

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 11.a

Circolare Prefettizia 25 settembre N. 74 relativa all' applicazione dell' art. 8 della Legge 17 luglio 1890 N. 6972. — Simile 30 settembre N. 75 sulla revisione degli elenchi delle strade obbligatorie. — Simile 13 ottobre N. 75 sull' emigrazione al Brasile. — Simile 10 ottobre N. 77 che comunica l' elenco dei segretari approvati nella sessione di settembre. — Simile 10 ottobre N. 78. Istruzioni per prevenire lo sviluppo e la diffusione del colera. — Simile 28 settembre N. 79 sull' introduzione nel Regno di monete di rame di conio greco. — Simile 22 settembre N. 80 sul rimborso delle anticipazioni fatte dal Governo per i progetti delle strade comunali obbligatorie. Decreto Ministeriale relativo e riparto 5. — Sommario delle deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa in materia di tutela di opere Pie.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 26 ottobre.

I mercati del precedente periodo sono stati piuttosto scarsi in causa del tempo piovoso.

Lo stato della campagna:

Poco il sereno, in settimana, e molta la pioggia, la quale non ha risparmiato, si può dire, nessuna località.

In qualche luogo si è già seminato il frumento, gran parte però è ancora da seminare, stantechè il tempo non lo permise.

E' desiderato ovunque il bel tempo per dar termine ai lavori campestri e raccogliere il cinquantino.

Il raccolto del granoturco è riuscito soddisfacente.

Frumento. Non possiamo dir nulla di nuovo riguardo a questo articolo, perchè la situazione è rimasta affatto immutata.

I prezzi sono fermi sulle L. 20.50 a 21.25 al quintale e L. 16.50 a 17.50 all' ettoletro.

All' Estero. — Sulle piazze estere manifestasi ancora il contrasto delle due correnti del frumento, la ribassista e la rialzista, in guisa da non sapere proprio quale delle due possa essere vittoriosa. — Se si volesse però azzardare un pronostico si dovrebbe dire che la corrente favorevole ai venditori avrà il sopravvento.

In Italia. — Sui nostri mercati, le due tendenze opposte si può dire che si bilancino nel frumento.

Granoturco. — Nel granoturco vi sono discrete domande, ma risguardanti il solo consumo giornaliero.

Il comune nuovo si quota da lire 9 *a 11 all'* ettolitro, il giallone da L. 11 a 12.25 il pignoletto da L. 12 a 13 ed il cinquantino da L. 8 a 9.

Segala da L. 10.75 a 11 25.

Avena da L. 17.75 a 18.75.

Fagiuoli da L. 24 a 27 al quintale quelli di montagna e da 16 a 20 quelli di pianura.

Sorgorosso da L. 5.50 a 6 all'ettolitro.

Castagne da 9.50 a 14 al quintale e i marroni da L. 14 a 20.

Mercato della Seta.

Milano, 24 ottobre.

Mercato quasi inoperoso stante le diversità di valutazione fra compratore e venditore.

Domande però a sufficienza, in ispecie nelle greggie fine nei titoli diversi dai 9 ai 10 denari ed organzino di titolo equivalente: una, sia nell' uno che nell'altro, scarsità assoluta del genere.

L' esservi poche transazioni, malgrado le richieste abbastanza numerose, è segno evidente della resistenza, che appongono i detentori; i quali difatti e sopra tutto nelle robe di merito, si mostrano irremovibili.

Organzino giallo, bello corrente 15[17 fu venduto a L. 68.

Cotoni.

Liverpool, 24 ottobre 1892.

Vendite probabili di cotoni, balle 8,000. Cotoni pronti in calma a prezzi invariati.

Middling Americani 4 1[2

Good Oomra 3 11[16

Cotoni a consegna in sostegno ai prezzi di ieri.

Nuova York, 24 ottobre.

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli Stati Uniti sommano oggi a 30000 balle.

Middling Upland pronto cent. 8 3[8. I cotoni futuri apersero sostenuti, ma col Middling in ribasso da 0.09 a 0.12 di cent.

Il romanziere Fogazzaro fondatore di un Asilo Infantile.

Martedì ad Albogasio venne inaugurato l' Asilo Infantile *Mariano e Teresa Fogazzaro*, che il figlio Antonio, l'illustre scrittore, interpretando i desideri espressi da' suoi genitori prima di morire, fece costruire a proprie spese.

Il fondatore impovvisò felicemente il discorso inaugurale, mostrandosi vivamente commosso ogni qualvolta gli accadde di rammentare i suoi parenti e conchiuse dicendo modestamente:

« Dall' oggi al domani, dall' agiatezza si può scendere alla povertà; ma fino a quando sarà strettamente possibile, l'Asilo d' Albogasio resterà sempre aperto. »

DALL' AFRICA

Nuovi orizzonti pel commercio italiano.

Dobbiamo alla cortesia d' un amico alcune notizie che, se non riflettono la grande politica, sono tuttavia assai più importanti e possono divenire veramente utili per l' industria italiana.

Un sintomo confortante della pace celebrata con tanta solennità sul *Mareb* fra il generale Gandolfi e i capi del *Tigrè*, Ras Mescìasciâ, Ras Mangascià e Ras Alula, lo abbiamo avuto nel lento, ma progressivo sviluppo delle relazioni commerciali; le carovane che partono dall' interno, fatte ormai sicure dai predoni che infestavano quei paesi, hanno cominciato a condurre, sempre in maggior copia, i prodotti indigeni alla dogana di Massaua.

Merita fra questi una speciale considerazione, la *Cera dell' Abissinia* che accoppia le migliori qualità ad un prezzo relativamente conveniente. Fra i molti usi a cui serve nell' industria, annoveriamo quello della fabbricazione di *Candele da tavola* dove riesce un eccellentissimo componente.

Qualche nostro ardito industriale, non badando nè a difficoltà, nè a spese, ebbe la felice idea di trarne profitto, ed oggi siamo lieti di constatare lo splendido successo ottenuto dal nuovo *Stabilimento Todeschini e Boschetti* di Verona le di cui *Candele da tavola in Cera Massaua* hanno ormai raggiunto il primo posto per luce, per bellezza e per economia di consumo nell' illuminazione domestica. Basti il dire, che ogni fiamma di tali candele, consuma meno di un centesimo e mezzo all' ora, e la luce è sempre costante, intensa ed assolutamente tranquilla.

Manco male che non sono tutti colpi di fucile che ci vengono dalla nostra giovane colonia!...

I maestri mendicanti in Spagna.

I maestri elementari di Spagna sono poco fortunati: il più di essi non solo *mal* pagati, ma *non mai* pagati, sì che taluni riscuotono un centesimo di stipendio da anni ed anni. E come vivono? di stenti o di elemosina!

Di questi giorni aveva luogo nell' Università di Madrid una seduta del Congresso pedagogico, al quale parteciparono rappresentanti degli Stati esteri.

Terminata la sessione, i congressisti uscivano in folla quando sulla porta videro un uomo, d' aspetto misero, ma non mancante d' una certa finezza di lineamenti e di portamento il quale avea sul petto un cartello con le parole: *Il maestro di Canencia che non ha da mangiare perchè non lo pagono.*

Canencia è un paese della provincia di Madrid.

Tosto i congressisti, e gli studenti gli fecero cerchio d' attorno, e gettandogli monete nel cappello lo esortarono a dire qualche cosa di sè e della sua mala sorte.

Lo Stato gli deve cinquemila lire, cioè quattro anni di stipendio: e fra pochi giorni il Fisco metterà alla subasta alcune piccole sue terre, giacchè egli non ha pagato più le contribuzioni ad esse inerenti!....

Arrestato e condotto davanti al governatore, l' infelice maestro fu severamente redarguito e minacciato di processo e di prigione, ove commettesse un' altra volta il delitto di domandar la elemosina al prossimo suo.

Scene del brigantaggio in Sicilia.

Palermo, 26. — Una banda bene armata di sei malandrini scorazzava nelle vicinanze di Butera, in quel di Caltanisetta.

Sir Eward, inglese, uomo ricchissimo e proprietario di miniere, ritornava alla sua abitazione in compagnia dell' ingegnere Arcarisi, addetto ai lavori delle miniere stesse, dopo aver fatto la paga ai suoi operai.

Lungo la strada, i malandrini che trovavansi appostati dietro un riparo, certamente informati del passaggio di sir Eward, assalirono i due viandanti intimando loro di buttarsi a terra. Alle intimazioni fecero seguire parecchi colpi di fucile

Sir Eward, dando prova di un sangue freddo ammirabile, cavò di tasca la rivoltella e rispose con altrettanti colpi. Gli assalitori se la videro brutta e si diedero alla fuga, sempre inseguiti dall' inglese e dall' ingegnere.

La forza pubblica e numerosi cittadini avvisati del fatto, accorsero sul luogo e si misero alla caccia dei briganti.

Finora nessuna notizia. Generalmente credesi che l' aggressione dovesse effettuarsi prima che l' inglese avesse fatto la paga ai suoi operai, ma che una fortunata combinazione sventasse il piano dei malandrini.

Cantoniere ucciso con una fucilata.

Roma, 26. Presso Nettuno si trovò il cadavere del cantoniere Baldi ucciso con una fucilata. Si ritiene trattarsi di vendetta.

Il 50.° compleanno dell' on. Giolitti.

Giovanni Giolitti — quest' uomo che entrò alla Camera or sono dieci anni (15.a legislatura), divenne ministro nella seconda sua legislatura e raggiunse la presidenza del Consiglio nella terza — compirà oggi il suo 50.o anno, essendo nato il 27 ottobre 1842 a Mondovì.

Ecco la sua testuale fede di battesimo estratta dal registro dei battesimi alla cattedrale di Mondovì:

« Giolitti Giovanni Federico Maria Co« sma Damiano Alberto, figlio del signor « Giovenale, segretario di Prefettura, e « della signora Enrichetta Plochiù, è « nato il 27 ottobre 1842, e fu battez« zato da S. E. monsignor Michele Co« stanzo Fea, vescovo di Alba, essendo « padrino il sig. cav. senatore Gio. An« tonio Foglio di Torino, avvocato dei « poveri, rappresentato dal signor avv. « Gabriele Richis, presidente del Tri« bunale, e madrina la signora Ciara « Plochiù, nata Brianza, domiciliata in « Cavour. » *Cesario.*

Notizie telegrafiche.

Quel che voleva fare a Buda-Pest il partito indipendente.

Budapest, 25 L' *Egyertes*, organo del partito indipendente, dà contezza di ciò che avevano divisato di fare i capi del partito indipendente se il governo avesse insistito che si inghirlandi il monumento di Hentzi. Gli aderenti del partito si sarebbero recati il giorno 2 novembre, vestiti in costume nazionale, in piazza San Giorgio ove è il monumento a Hentzi. Avrebbero circondato il monumento e si sarebbero opposti che gli honved depongano corone sullo stesso, provocando così l' intervento della forza armata. In tal caso o si doveva rimandare la cerimonia o far spargere molto sangue, perchè gl' indipendenti non avrebbero ceduto che alle fucilate e alle punte delle baionette.

Conflitto fra gendarmi austriaci e guardie russe.

Budapest, 26. Notizie dai confini galiziani fanno credere che ieri l' altro avvenne colà un conflitto fra gendarmi austriaci e la guardia russa del confine, causa il contrastato passaggio di una famiglia galiziana d' emigrati. Nel conflitto sarebbero morti due soldati russi e ferito un gendarme austriaco. La notizia merita conferma.

Galiziani che disertano la chiesa cattolica.

Varsavia, 25. Per ordine dello czar vennero spediti dalla sua cassetta privata 50,000 rubli al capo del monastero di Pajecew in Volinia, onde provveda ai primi bisogni degli emigrati galiziani passati all' ortodossia.

Da dati positivi si rileva che in cinque mesi 1804 galiziani emigrati si fecero ortodossi.

Sentenza arbitramentale che non soddisfa.

Parigi 26 La sentenza di Loubet nell' affare Carmaux stabilisce: I. che Calvignac venga reintegrato come operaio della compagnia, accordandogli un congedo durante tutto il tempo in cui funzioni da sindaco; II. che la compagnia riprenderà tutti gli operai scioperanti, salvo quelli condannati dal tribunale di Albi; III. che il direttore Humblot conserverà le sue funzioni.

Clemenceau, Pelletan e Milleraud delegati dai scioperanti di Carmaux, convocheranno domani tutti i deputati repubblicani per deliberare circa la situazione che risulta dagli incidenti di Carmaux. I delegati muovono vivissime obiezioni contro la sentenza che non dà loro soddisfazione sopra nessun punto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 27 Ottobre 1892.

Rendita	
Ital. 5 0[0 contanti ex coupons	95.95
» fine mese	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0[0	95.
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	302.—
» 3 0[0 Italiane ex coupons	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0[0	488.—
» » » 4 1[2	492.—
» 5 0[0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0[0	507.—
Prestito Provincia di Udine . .	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1345 —
» di Udine.	112.—
» Popolare Friulana . . .	112.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—
Cotonificio Udinese	1030.—
» Veneto	243.—
Società Tramvia di Udine . . .	87.—
» ferrovie Meridionali . .	662.—
» » Mediterranee	545.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	103.3[4
Germania »	127.90
Londra »	26.12
Austria e Banconote »	217.1[2
Napoleoni »	20.70
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	92.40
Id. Boulevards, ore 11 1[2 pom.	92.45
Tendenza migliore.	

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10 10 p.	2 25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.26 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.25 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5 10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.30 p.	7 12 p.	5 10 p.	6.30 p. P.G.

Per le inserzioni in terza quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.